

WEBINAR

Mappatura delle buone pratiche italiane di economia circolare: che cos'è e perché partecipare

**Quando un'esperienza aziendale si configura
come best practice di economia circolare?**

Prof.ssa Ilaria Giannoccaro
DMMM - Politecnico di Bari



Politecnico
di Bari



Italian
Circular Economy
Stakeholder Platform

12 Aprile 2022

L'importanza della mappatura delle buone pratiche



La rassegna di Buone pratiche ha lo scopo di creare una **conoscenza comune**, diffusa e condivisa sui **vantaggi, prospettive e i reali risvolti** applicativi che l'economia circolare offre e innescare processi virtuosi di learning e replicabilità

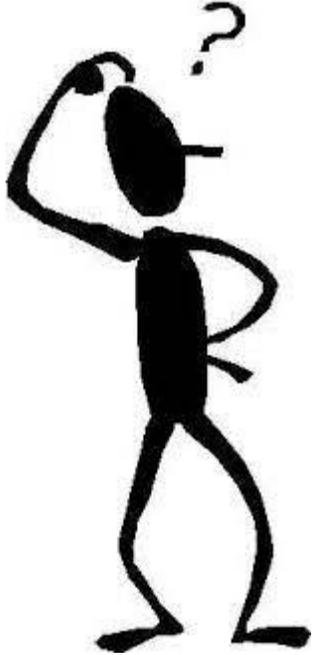


L'obiettivo è quello di sviluppare la competitività delle imprese attraverso la promozione, implementazione e diffusione di **strategie circolari** ad alto valore aggiunto, aumentando al contempo il peso e la rappresentatività del nostro paese nella **comunità internazionale**

Attualmente pubblicate sul sito web di ICESP
163 BP

Attualmente pubblicate sul sito web di ECESP
44 BP sottomesse da ICESP

Che cos'è una Buona Pratica?



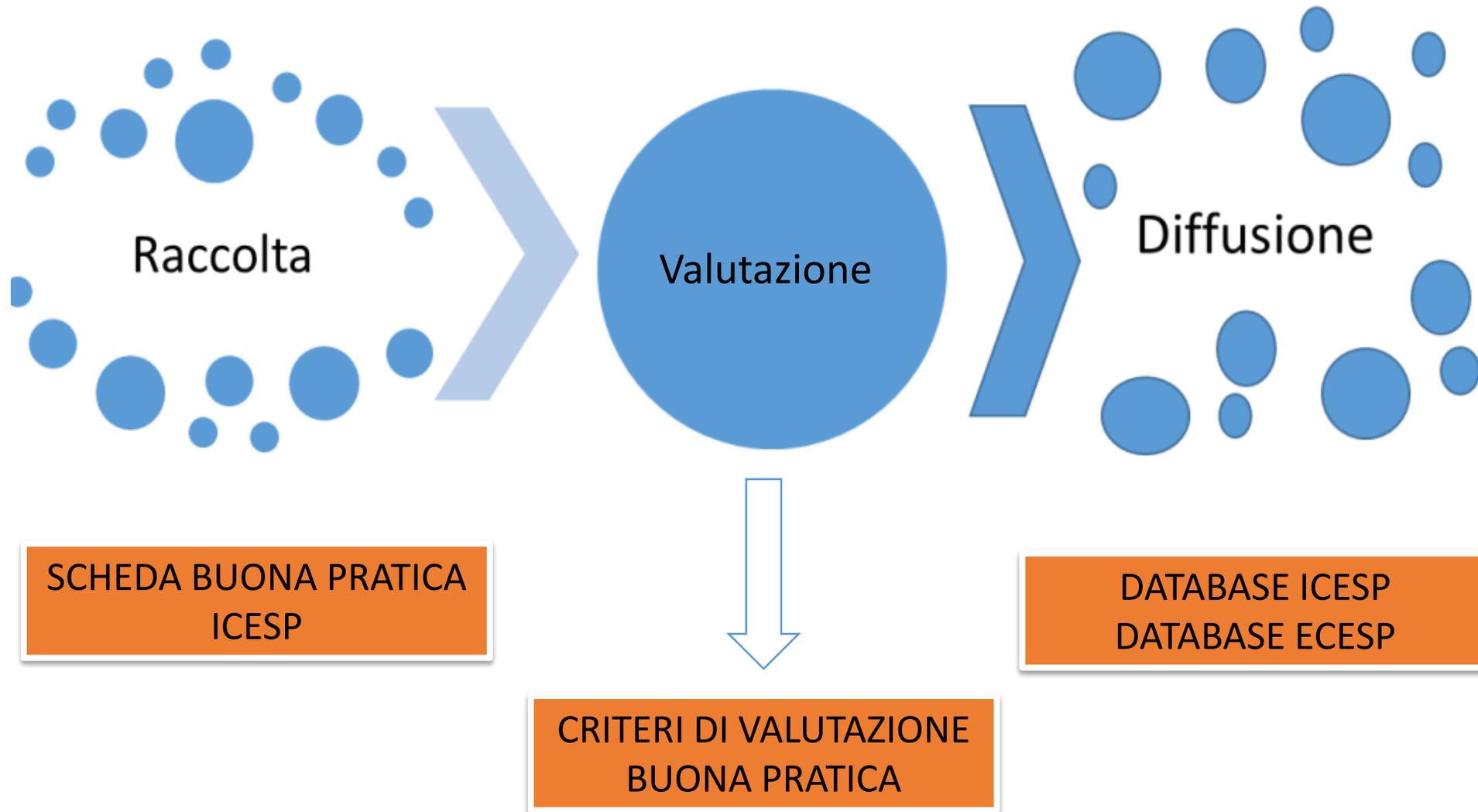
Metodi, attività, procedure, prodotti

Elementi che caratterizzano le buone pratiche

- Carattere innovativo
- Risultati positivi
- Replicabilità in altri contesti

Si connota come **buona** per l'**efficacia dei risultati** che ha consentito di raggiungere, per le sue intrinseche caratteristiche di **qualità e innovatività**, e per il **contributo offerto** alla soddisfazione del bisogno o alla soluzione dell'eventuale problema che l'ha fatta intraprendere.

Il processo di raccolta delle buone pratiche di ICESP



Obiettivo del progetto: il percorso

Aspetti chiave di una buona pratica di economia circolare

Esempi di buone pratiche di economia circolare

Scheda di raccolta della buona pratica



Sottomettere la buona pratica sul sito ICESP

Aspetti chiave e requisiti



European Circular Economy Stakeholder Platform

circulareconomy.europa.eu/platform
#CEStakeholderEU

**Buone Pratiche di Economia Circolare:
linee-guida per la sottomissione**

Questa guida individua i punti chiave che il gruppo editoriale ECESP prende in considerazione prima dell'inserimento diretto sul sito web per rendere più rapida la procedura di approvazione e pubblicazione.

Questi requisiti sono considerati come principi di base:

1. Rilevanza per l'economia circolare;
2. Completezza e chiarezza delle informazioni;
3. Concretezza dei risultati attesi;
4. Contributo educativo e comportamentale/valore aggiunto;
5. Conformità alle regole europee di pubblicazione.

1. Rilevanza per l'economia circolare Europea:

Le Buone Pratiche proposte (BP) devono dimostrare la circolarità attraverso la valorizzazione delle risorse lungo il ciclo di produzione, consumo e smaltimento nel Paese Europeo. I prodotti possono reintegrare il valore nell'economia come segue:

- migliorando la riciclabilità delle materie prime o utilizzando materie prime seconde;
- migliorando la prevenzione nella produzione dei rifiuti e favorendo la raccolta e lo smistamento dei rifiuti per ulteriori trattamenti;

ICESP- Italian Circular Economy Stakeholder Platform
www.icesp.it - info@icesp.it

Requisiti considerati come principi di base da ECESP

- **Rilevanza per l'economia circolare**
- **Concretezza dei risultati attesi**
- **Contributo educativo e comportamentale**
- **Completezza e chiarezza delle informazioni**
- **Conformità alle regole europee di pubblicazione**

Requisiti aggiuntivi di ICESP

- **Trasferibilità**
- **Innovatività**
- **Benefici dell'applicazione**

VALUTAZIONE DEL COMITATO REVISIONE BUONE PRATICHE

È rilevante per l'economia circolare?



- Migliorano la **riciclabilità** delle materie prime o utilizzando **materie prime seconde**
- Migliorano la **prevenzione nella produzione dei rifiuti** e favoriscono la raccolta e lo smistamento dei rifiuti per ulteriori trattamenti
- Prolungano la **durata del prodotto** attraverso il **riuso**, la **riparazione**, la **manutenzione** e/o la ristrutturazione
- Incoraggiano l'**uso più razionale** delle risorse grazie ad un'economia funzionale per l'industria
- Diffondono **nuovi modelli di consumo** attraverso una migliore informazione ai consumatori
- Migliorano i flussi e gli scambi di risorse e sotto-prodotti attraverso la **simbiosi industriale**

Quali sono i risultati attesi?

- **Concreti cambiamenti ambientali e/o sociali**
 - Riduzione della quantità di rifiuti in discarica
 - Riduzione dei gas serra
 - Riduzione consumo risorse non rinnovabili (acqua, suolo, minerali, materie prime)
 - Riduzione dei consumi energetici
 - Creazione di nuovi posti di lavoro
 - Miglioramento della qualità della vita
- **Minori costi** per le imprese
 - Riduzioni dei costo di materie prime
 - Riduzione dei costi di smaltimento
 - Riduzione dei costi energetici
- **Nuovi mercati**
 - Ricavi da nuovi prodotti
 - Accesso a nuovi mercati
- **Facilitazioni nei processi innovativi**
- **Impatti** sulla filiera e sul territorio

Offre contributi educativi?

- Favorisce cambiamenti comportamentali nei consumatori, ad es. migliorando la raccolta differenziata per il riciclo dei rifiuti
- Incentiva la circolarità nei consumi, attraverso la condivisione, il riutilizzo e la riparazione dei prodotti
- Aumentare la consapevolezza sui principi dell'economia circolare a livello didattico

Scheda di raccolta di Buone Pratiche



Scheda raccolta di Buone Pratiche di Economia Circolare

* = CAMPO OBBLIGATORIO

Sezione 1_scheda raccolta informazioni generali	TITOLO*	
	LOCALIZZAZIONE DELLA PRATICA * (Stato, Regione, Città)	
	LOCALIZZAZIONE DELLA PRATICA * (Stato, Regione, Città)	
	LOCALIZZAZIONE DELLA PRATICA * (Stato, Regione, Città)	
	AMBITO TEMATICO * (selezionare una opzione dal menù a tendina)	
	SETTORE * (selezionare una opzione dal menù a tendina) ** se altro specificare	
	AREA * (selezionare una opzione dal menù a tendina)	
	SITO WEB dei CONTENUTI ORIGINALI *	
	LINGUA IN CUI SONO SVILUPPATI I CONTENUTI ORIGINALI *	
	DATA INIZIO	
	DATA FINE (se in corso indicare data stimata per la fine)	
	STATO	
	La buona pratica è stata sviluppata in partnership? Partner/ Soggetti/proponenti/operatori coinvolti nel progetto	
	TARGET GROUPS (pubblici/privati, persone e organizzazioni alle quali è rivolta la pratica)	
	LIVELLO DI APPLICAZIONE (area produttiva, filiera, quartiere, comune, regione, città metropolitana, ecc...)	
FINANZIAMENTO (selezionare una opzione dal menù a tendina) ** se altro specificare		
ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO		
STIMA DEI COSTI D'INVESTIMENTO		
MOTIVAZIONE (motivo della scelta del modello circolare)		
DESCRIZIONE DELLA PRATICA* (max 600 caratteri spazi inclusi)		
RISULTATI * indicare IMPATTO/BENEFICI/RICADUTE (misurazione del processo di transizione reali e potenziale) quali ad esempio Valutazioni quali-quantitative (economici, occupazionali, sociali, ambientali...); Confronto con Business as usual o modello convenzionale		
Sito web dei contenuti originali *		
BARRIERE/CRITICITÀ/LIMITI (selezionare una opzione dal menù a tendina) ** se altro specificare		
CONDIZIONI PER LA REPLICABILITÀ		
PAROLE CHIAVE (es. Rigenerazione urbana, riqualificazione edilizia, prevenzione/riuso/riciclo rifiuti, gestione risorse idrica, simbiosi urbana, centri del riuso, sharing economy, co-progettazione, smart communities, governance locale, governance partecipata, etc...)		
Link url a documenti/report /approfondimenti sulla BP		
Sezione 2_scheda di dettaglio /descrizione	Nome Organizzazione che sviluppato la pratica *	
	Tipologia di organizzazione * (selezionare una opzione dal menù a tendina) ** se altro specificare	
	Settore dell'organizzazione * (selezionare una opzione dal menù a tendina)	
	Sito web	
	Paese (eventuale specificazione Regione/Comune)	
Sezione 3_scheda di contatto e riferimenti	Logo Aziendale (incollare immagine nello spazio)	
	Nome Organizzazione che sviluppato la pratica *	
	Tipologia di organizzazione *	
	Persona di riferimento * (Nome)	
	Persona di riferimento * (Cognome)	
	Persona di riferimento * (e-mail)	
	Telefono (opzionale)	
	Persona di riferimento * (Nome)	
	Persona di riferimento * (Cognome)	
	Persona di riferimento * (e-mail)	
Organizzazione		
Sito Web		



Informazioni generali



Descrizione, motivazione, risultati, barriere, criticità, replicabilità



Informazioni di contatto del compilatore della BP

Qualche esempio ...



ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform

Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare

Rifò

<https://rifo-lab.com/pages/moda-sostenibile>



Lingua originale della buona pratica	Italiano
Area	Materie prime secondarie
Settore	Abbigliamento e industria della moda
Tipo di finanziamento	Crowdfunding
Livello di Applicazione	Unione Europea Nazionale Regionale
Ambito tematico	Approccio Integrato per Filiera o Settore
Durata	Da Novembre 2018 a Dicembre 2030

Qualche esempio

Descrizione

L'azienda Rifò nasce nell'ottobre 2017, nel distretto tessile pratese. L'azienda rigenera fibre tessili nobili come il cashmere, utilizzando una comprovata tecnologia presente nel distretto pratese da più di cento anni. Gli scarti tessili vengono stracciati, riconvertiti in fibre di lana e trasformati in filati, per poi essere confezionati in accessori di finissimo gusto con un eccezionale risparmio di risorse naturali. In particolare, non vengono utilizzati coloranti nel processo di produzione, i filati non vengono ritinti ma sono frutto della selezione iniziale per colore.

Risultati

Un processo che da oltre un secolo è stato adoperato per necessità economica, adesso è diventato uno step fondamentale per la salvaguardia del nostro pianeta, riducendo sensibilmente il problema della sovrapproduzione mondiale che grava anche nel settore dell'abbigliamento. Lo spreco perpetrato dalle aziende che producono molto più di quanto sia possibile vendere, viene aggravato dal fatto che solo nell'Unione Europea oltre l'80% del vestiario viene smaltito nelle discariche insieme ai rifiuti domestici.

Oltre che una linea responsabile e di altissima qualità, Rifò è un progetto sociale: difatti una parte dei ricavi viene devoluta ad associazioni leader nei settori socio-sanitari e ambientali che operano da anni su suolo pratese e nazionale (in particolare, ogni 2€ di acquisto, saranno sempre destinati a un progetto a tua scelta fra quelli selezionati da Rifò).

Condizioni per la replicabilità

Difficoltà nella replicabilità del processo considerando l'impiego di materia seconda.

Barriere, criticità, limiti

Riconoscimento dello status di sottoprodotto

Parole chiave

Economia circolare

Contatti

info@icesp.it

Analisi della replicabilità della Buona Pratica

Analisi della BP

Settore/i di riferimento, tipologie di imprese/enti, stakeholders

Analisi di maturità

Stadi di maturità per l'applicazione della buona pratica

Quantificazione impatto

- Magnitudo, prestazioni economiche/ambientali/sociali

Quantificazione dell'impatto



Economici

- Riduzioni di costo di mp
- Riduzione costi di smaltimento
- Riduzione costi energetivi
- Ricavi da nuovi prodotti
- Immagine e reputazione



Sociali

- Creazione posti di lavoro
- Miglioramento qualità della vita
- Maggiore consapevolezza dei consumatori



Ambientali

- Riduzione rifiuti
- Riduzione gas serra
- Riduzione consumo risorse non rinnovabili (acqua, suolo, minerali, materie prime)
- Incremento percentuale uso di materie prime seconde
- Riduzione consume energetici

Conclusioni

La raccolta e diffusione delle Buone Pratiche è un aspetto chiave per contribuire alla transizione circolare dell'economia

Approccio strutturato e scientifico per identificare e classificare le buone pratiche di economia circolare

Analisi di replicabilità delle buone pratiche per valutare grado di adozione e impatto

LA BUONA PRATICA
ICESP

CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA ITALIANA DI ECONOMIA CIRCOLARE